



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CONVEGNO LINCEO

CENTRO INTERDISCIPLINARE LINCEO GIOVANI

**LE VILLE DELLA REGIO I:
ARCHITETTURA, DECORAZIONE E PAESAGGI MARITTIMI**

30-31 GENNAIO 2025

A B S T R A C T

Comitato ordinatore: Anna ANGUISSOLA (Università di Pisa; Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, coordinatrice), Luca DI FRANCO (MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli; Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, coordinatore), Carlo GASPARRI (Linceo, Università di Napoli Federico II), Eugenio LA ROCCA (Linceo, Sapienza Università di Roma), Carlo RESCIGNO (Linceo, Università della Campania "L. Vanvitelli"), Salvatore SETTIS (Linceo, Scuola Normale Superiore di Pisa), Fausto ZEVI (Linceo, Sapienza Università di Roma)

PROGRAMMA

Nell'ultimo decennio, ricerche sul campo e analisi della documentazione pregressa hanno condotto a un sensibile aumento delle conoscenze sulla frequentazione antica del territorio laziale e campano nel corso dell'età romana. Elemento essenziale, in un tale quadro, sono gli insediamenti extra e periurbani, le ville solitamente distinte tra rustiche e marittime. Le nuove indagini e l'utilizzo delle più recenti tecnologie permettono una revisione di concetti e interpretazioni consolidate nella letteratura archeologica: il concetto di villa e di *otium*, la natura dello sfruttamento del territorio, lo sviluppo della componente economica, la struttura architettonica e i materiali da costruzione, lo sfruttamento delle risorse idriche, l'ornato parietale, pavimentale, scultoreo, gli arredi mobili. Con il duplice obiettivo di una condivisione dei dati più recenti e di porre le basi per una nuova indagine del fenomeno è stato organizzato un convegno internazionale nell'ambito delle attività dell'Accademia Nazionale dei Lincei e del Centro Interdisciplinare Linceo Giovani.

Suddiviso in 3 sessioni, l'incontro su due giornate affronta il tema nelle sue coordinate fondamentali, affiancando lo studio delle fonti letterarie, la comprensione del territorio, l'analisi delle componenti economica, architettonico-strutturale e decorativa. Per superare i limiti di una visione unilaterale e univoca del fenomeno si è prevista, dopo un'introduzione volta a discutere il concetto di 'villa' in una prospettiva storiografica, una prima sessione dedicata alle fonti letterarie. Gli interventi raccolti in questa sessione affrontano le origini, lo sviluppo e le funzioni delle ville.

Un punto nodale, oggetto della seconda sessione, è lo studio dell'architettura delle ville: l'utilizzo di elementi strutturali distintivi, il loro legame con la conformazione del territorio, con i centri abitati e con le principali direttrici stradali. Fondamentale è in tal senso la relazione tra monumento e ambiente naturale, inteso come luogo – fisico ed emotivo – dell'interazione tra uomo e natura. A questo aspetto è legata la possibilità di attribuire ai luoghi, attraverso la percezione, una dimensione di greccità, ricreata nel microcosmo concettuale e strutturale della villa. Di fondamentale importanza, al fine di indirizzare l'uso e la comprensione di uno spazio, sono i suoi rivestimenti pavimentali e parietali, la

decorazione scultorea, in marmo e bronzo, la *Kleinkunst* e gli arredi mobili, in cui è necessario rintracciare le fila di un discorso unitario e convergente.

Per comprendere la portata del fenomeno, si è individuata come caso di studio la *regio I*, che ingloba in sé due grandi subregioni, il *Latium* e la *Campania*. In questi luoghi si rintracciano le prime forme di sfruttamento sistematico del territorio, pionieristiche sperimentazioni delle concezioni architettoniche e decorative, le più ricche e variegate committenze, diffusamente restituite dalle testimonianze letterarie. Nell'ultima sessione del convegno, quindi, si discuteranno le più recenti acquisizioni di progetti di studio, scavo, ricognizione in quest'area geografica.

Giovedì 30 gennaio

10.00 Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei: *Indirizzi di saluto*

Mariano NUZZO (MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli): *Presentazione*

Sessione 1: La villa e il paesaggio marittimo in età romana

Presiede: Carlo GASPARRI (Linceo, Università di Napoli Federico II)

1.1. Inquadramento generale

10.40 Anna ANGUISSOLA (Università di Pisa; Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, coordinatrice), Luca DI FRANCO (MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, coordinatore): *Introduzione: la villa marittima*

* Nicola TERRENATO (University of Michigan): *"The origins of villas", 25 anni dopo*

11.10 Tobias BUSEN (Deutsches Archäologisches Institut): *L'architettura delle ville marittime: elementi, progettazione e realizzazione*

11.30 Intervallo

1.2. Risorse, gestione ed economia delle ville sul mare

11.50 Annalisa MARZANO (Università di Bologna): *Non solo ozio: le ville come luoghi di produzione e innovazione tecnica*

12.10 Mario FIORENTINI (Università di Trieste): *Le ville marittime nel mediterraneo romano: prospettive economiche ed elaborazioni giuridiche (I sec. a. C. - III sec. d. C.)*

12.30 Roberta FERRITTO (Università di Bologna): *Architettura e piscicoltura: analisi delle peschiere romane*

12.50 Discussione

13.30 Intervallo

Sessione 2: La percezione della villa e il suo apparato decorativo

Presiede: Eugenio POLITO (Linceo, Università di Cassino)

2.1. La percezione della villa tra paesaggio e ornato

15.00 *

15.20 Calogero ODDO (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa): *Gli approcci scientifici alla percezione sensoriale*

15.40 Mantha ZARMAKOUPI (University of Pennsylvania): *L'architettura delle ville in dialogo con il paesaggio*

16.00 Intervallo

16.20 Barbara DEL GIOVANE (Università di Firenze): *"Aut libris me delecto ... aut fluctus numero". Vivere sul mare: per un percorso storico-letterario*

16.40 Eugenio LA ROCCA (Linceo, Sapienza Università di Roma): *La percezione e la trasformazione del paesaggio naturale nelle ville romane*

17.00 Caterina PARIGI (Universität zu Köln): *La percezione degli apparati scultorei delle ville: potenzialità e limiti sull'esempio della Villa A di Oplontis*

17.20 Discussione

Venerdì 31 gennaio

2.2. Strutture, materiali, decorazione

Presiede: Maria Elisa MICHELI (Lincea, Università di Urbino)

9.00 Hélène DESSALES (École Normale Supérieure): *La diffusione dei materiali e delle tecniche edilizie nelle ville romane campane (I secolo d.C.)*

9.20 Marina CASO (MiC - Parco Archeologico di Ercolano): *Marmi in contesto dall'Agro laurentino alla Penisola sorrentina*

9.40 Domenico ESPOSITO (Humboldt-Universität zu Berlin): *La decorazione pittorica delle villae d'otium*

10.00 Francesca BOLDRIGHINI (MiC - Parco Archeologico del Colosseo): *Declinazioni del lusso: gli stucchi e le decorazioni dei ninfei*

10.20 Discussione

10.50 Intervallo

Sessione 3: La regio I: casi studio

Presiede: Salvatore SETTIS (Linceo, Scuola Normale Superiore di Pisa)

11.10 Paolo CARAFA (Sapienza Università di Roma): *Latium vetus e Latium adiectum*

11.30 Fabrizio SLAVAZZI (Università di Milano): *Per una nuova immagine della Villa della Grotta a Sperlonga: ricerche in corso e proposte di lettura*

11.50 Simona FORMOLA (MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli), Michele STEFANILE (Scuola Superiore Meridionale), Michele SILANI (Università della Campania "L. Vanvitelli"), Maria Luisa TARDUGNO (MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli): *Villae maritimae nei Campi Flegrei: modelli e soluzioni architettoniche*

12.10 Intervallo

12.30 Wolfgang FILSER (University of Copenhagen): *La villa marittima del Capo di Sorrento. Riflessioni sul concetto di saxum e basis*

12.50 Maria Luisa CATONI (Scuola IMT Alti Studi Lucca), Carlo RESCIGNO (Lincoo, Università della Campania "L. Vanvitelli"): *Villa San Marco a Stabiae: dati dai nuovi scavi*

13.10 Cecilia GIORGI (CNR - ISPC), Rosaria PERRELLA (MiC - Museo Archeologico Nazionale di Napoli): *Un nuovo racconto del vivere in villa a Capri: modelli e schemi architettonici*

Discussione conclusiva

15.00 Carlo GASPARRI (Lincoo, Università di Napoli Federico II)

Pier Giovanni GUZZO (Lincoo, già Soprintendente Archeologo presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Eugenio LA ROCCA (Lincoo, Sapienza Università di Roma)

Maria Elisa MICHELI (Lincoo, Università di Urbino)

Eugenio POLITO (Lincoo, Università di Cassino)

CARLO RESCIGNO (Lincoo, Università della Campania "L. Vanvitelli")

Salvatore SETTIS (Lincoo, Scuola Normale Superiore di Pisa)

Il convegno è stato realizzato con il contributo dell'Università degli Studi di Pisa e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10

Segreteria del convegno: convegni@lincei.it - <https://www.lincei.it/it>

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:

<https://www.lincei.it/it/manifestazioni/le-ville-della-regio-i-architettura-decorazione-e-paesaggi-marittimi>

Per partecipare in presenza al convegno è necessaria l'iscrizione online

Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10

I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno

Introduzione: la villa marittima

Anna ANGUISSOLA (Università di Pisa, CILG)

Luca DI FRANCO (MiC – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, CILG)

Il dibattito relativo alle ville marittime, al loro sviluppo, alla cronologia, tipologia e alle funzioni, si è fortemente ampliato e approfondito negli ultimi decenni. Le nuove scoperte, le sintesi su specifici temi o contesti geografici, l'adozione di aggiornati paradigmi storico-economici, l'applicazione di nuovi metodi d'indagine anche nel campo delle scienze naturali, l'integrazione infine di prospettive legate alla geografia umana e al rapporto con il paesaggio pongono ora su un nuovo piano lo studio di questi complessi dall'ibrida natura residenziale e produttiva. Attraverso il caso di studio delle ville nella *Regio I Latium et Campania*, il contributo esamina lo stato della ricerca, con particolare riferimento allo sviluppo architettonico di questi complessi, alla funzione degli spazi e all'immaginario di cui sono espressione. In una prima parte dell'intervento, si affronta il tema della definizione dei luoghi di rappresentanza rispetto a quelli di diletto e ai settori produttivi, concentrandosi sui ninfei. Una seconda linea di approfondimento riguarda il rapporto con il paesaggio naturale e antropizzato, restituito dalle testimonianze letterarie antiche e dalla lettura analitica degli impianti architettonici. Infine, si riflette sulla percezione della villa stessa, come luogo di vita e di esperienze sensoriali e intellettuali, come *lieu de mémoire* in cui possano convergere immaginario collettivo e dimensione intima, e come espressione di identità sociali e culturali. In tal senso, la ricostruzione di programmi decorativi articolati dall'ornato parietale, pavimentale, scultoreo e mobile permette di illuminare la duttilità delle ville romane e la capacità di articolare messaggi di tono e complessità assai diversi.

"The origins of villas", 25 anni dopo

Nicola TERRENATO (University of Michigan)

In un articolo pubblicato nel 2001 avevo offerto alcune riflessioni sulla complessa questione delle origini della villa romana, stimolato dal recente rinvenimento della villa dell'Auditorium, nei pressi di Roma. Mi era sembrato che le nuove scoperte, come pure le nuove datazioni, creassero un problema per la sequenza canonica che dalla villa catoniana passava a quella varroniana. Le ville avevano rari prodromi che potevano risalire fino all'età tardoarcaica, mentre la grande diffusione del tipo architettonico classico era più tarda di quanto generalmente si credesse. Nel quarto di secolo che è intercorso, si è aggiunta una grande quantità di dati, come pure nuove interpretazioni, nuove datazioni di siti e di tecniche edilizie (*in primis* l'opera cementizia) e nuove ricognizioni di superficie. Se si volesse quindi riconsiderare oggi la questione delle origini delle ville, come si potrebbe sintetizzare la situazione? Alcuni elementi della precedente sintesi (principalmente la diffusione delle ville solo in età tardorepubblicana) sembrano ancora essenzialmente validi, mentre altri (ad esempio il quadro mediorepubblicano) sono certamente ancora da chiarire e sfumare ulteriormente.

L'architettura delle ville marittime: elementi, progettazione e realizzazione

Tobias BUSEN (Deutsches Archäologisches Institut)

Per la costruzione delle ville marittime furono spesso scelti luoghi da un punto di vista paesaggistico spettacolari. In conseguenza, i progettisti dovevano rispondere con soluzioni individuali alla topografia presente e modificarla in modo da creare aree edificabili per le varie parti delle ville. Partendo dal caso della villa imperiale del Pausilypon, il contributo presenta i vari elementi delle ville marittime, inquadra le soluzioni architettoniche e costruttive per la progettazione di esse, per l'orientamento desiderato delle varie parti e per il collegamento tra di loro nonché i materiali utilizzati.

Le ville marittime nel mediterraneo romano: prospettive economiche ed elaborazioni giuridiche (I sec. a. C. – III sec. d. C.)

Mario FIORENTINI (Università di Trieste)

Il contributo si propone di illustrare il fenomeno delle ville marittime romane, intese sia come semplici ville costiere, sia come insediamenti con impianti di allevamento ittico. L'argomento sarà affrontato sotto la duplice prospettiva del fatto di costume, ma provvisto anche di un aspetto produttivo, e della cornice giuridica che fa da sfondo alle complesse interazioni tra gli utenti del mare e delle coste. Su questo secondo aspetto ci si sofferma sui procedimenti escogitati dal diritto per risolvere le dispute provocate dagli usi conflittuali delle risorse marine, soprattutto relativamente all'occupazione delle coste che poteva interferire sia con le attività di pesca, sia con la navigazione di cabotaggio, ma che in linea di massima era pienamente consentita. L'analisi delle riflessioni dei giuristi imperiali sul punto dell'occupazione delle coste sarà un tema cardine di questo contributo.

Un secondo tema affrontato sarà quello dell'allevamento ittico, su cui le fonti forniscono dati contra-stanti. Il nodo problematico è costituito dalla funzione che esso assolveva nell'economia della villa a mare: se la maggior parte delle testimonianze insiste nel descrivere il fenomeno come un puro sperpero di risorse di nobili stravaganti, da esse emerge anche uno scopo speculativo, finalizzato al mercato. La valutazione del fenomeno delle ville dotate di peschiere, quindi, non può essere rigida ma deve tener conto di questa variabilità, in cui a proprietari effettivamente bizzarri si affiancano altri soggetti che invece allevano pesce per venderlo.

Architettura e piscicoltura: analisi delle peschiere romane

Roberta FERRITTO (Università di Bologna)

La costa tirrenica dell'Italia centrale era un tempo costellata da lussuose ville marittime appartenenti all'élite romana. Nel Lazio meridionale, molte di queste ville erano dotate di peschiere, caratterizzate ciascuna da un design variegato in termini di forme e dimensioni, con vasche interconnesse per l'allevamento di diverse specie di pesci. Queste strutture non erano solo elementi architettonici decorativi di grande valore, ma fungevano anche da veri e propri centri di piscicoltura, garantendo pesce fresco per il consumo interno delle ville e, probabilmente, soddisfacendo la domanda del mercato locale.

Questo intervento propone un nuovo approccio allo studio delle peschiere romane, sfruttando metodologie digitali innovative. Si evidenzierà che, nonostante la

maggior parte delle strutture non sia stata oggetto di indagini archeologiche dirette, l'integrazione di diverse metodologie può fornire dati ipotetici su vari aspetti delle peschiere. Attraverso l'approccio digitale, infatti, è possibile aggiornare le piante delle strutture esistenti e realizzare modelli 3-D che facilitino una migliore analisi, interpretazione e ricostruzione del design architettonico, considerando sia le parti visibili sia quelle ormai scomparse.

Inoltre, l'intervento esplorerà come, mediante calcoli dedotti dalle ricostruzioni 3-D e l'integrazione di modelli teorici sviluppati da altri studi, sia possibile quantificare la capacità media di produzione di queste peschiere e stimare i loro costi di costruzione.

Gli approcci scientifici alla percezione sensoriale

Calogero ODDO (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa, CILG)

Le ville romane costiere della Regio I rappresentano esempi straordinari di architettura, in considerazione della loro progettazione per offrire un'esperienza multisensoriale. Questi spazi fornivano stimoli per tutti i sensi, vista, tatto, udito, olfatto e gusto in un contesto armonioso che rifletteva l'ideale romano di otium e connessione con la natura. La comprensione della progettazione e percezione di queste ville richiede un'analisi approfondita della fisiologia dei sensi. Studi pionieristici premiati con il Nobel hanno permesso di svelare i meccanismi fondamentali dei sensi: dalla trasduzione visiva nella retina (Granit, Hartline, Wald, 1967), alla percezione uditiva nella coclea (von Békésy, 1961), fino alla scoperta dei recettori per il tatto e la temperatura (Julius, Patapoutian, 2021). Inoltre, le ricerche di Axel e Buck (2004) sul sistema olfattivo e il suo ruolo nella codifica degli odori hanno contribuito a comprendere l'interconnessione tra olfatto e gusto, essenziale nella cultura alimentare romana.

L'approccio interdisciplinare adottato in questa relazione combina archeologia, neuroscienze e tecnologie avanzate per analizzare l'interazione tra architettura e sensi umani. Strumenti innovativi come modellazione 3D, simulazioni acustiche, e analisi archeobotaniche permettono di ricostruire le esperienze sensoriali nelle ville romane costiere, rivelando come queste strutture rappresentassero veri e propri microcosmi sensoriali. Questo studio non solo valorizza il patrimonio culturale antico, ma apre nuove prospettive per l'applicazione di approcci multisensoriali e per rendere accessibili i parchi archeologici.

L'architettura delle ville in dialogo con il paesaggio

Mantha ZARMAKOUPI (University of Pennsylvania)

Le percezioni contemporanee dell'ambiente naturale e costruito, così come le idee sulla natura e sull'arte, erano intrecciate con le tendenze architettoniche e decorative del primo periodo imperiale. In questa presentazione, traccio questo processo esaminando i modi in cui la trasformazione dell'ambiente naturale e costruito e le percezioni contemporanee di esso, così come le idee sulla natura e sull'arte, si relazionavano con i nuovi manierismi architettonici e decorativi di questo periodo. Affronto l'interrelazione tra spazi pittorici reali, visivi e virtuali nelle ville romane, esaminando i modi in cui l'inquadratura delle vedute dipinte e reali dei paesaggi nelle ville di lusso romane si muove tra lo spazio percettivo e concettuale e trasgredisce le nozioni tradizionali di pittoricità, e così facendo trasforma il mondo naturale in paesaggio nel primo periodo imperiale. In questo

modo affronto i modi in cui gli sviluppi nel disegno architettonico erano intrecciati con le nozioni di paesaggio.

Il paesaggio è sempre culturalmente costruito; non esiste di per sé, ma deve essere inventato, e ogni cultura inventa e riconcepisce la propria lettura della natura. Le rappresentazioni del paesaggio romano, i progetti e le loro ekphrasis letterarie sono tra i processi culturali che hanno plasmato questa arte visiva, testuale e materiale. Il paesaggio è un modo di vedere—un modo di guardare attivo e storicamente determinato. La "terra" diventa paesaggio (e arte) attraverso un processo che il filosofo Alain Roger chiama "artializzazione". L'intervento umano trasforma sia la natura, in situ—il lavoro di giardinieri, paesaggisti, Land Art—sia la natura in visu, operando indirettamente attraverso l'intermediazione di modelli che modellano lo sguardo collettivo—come nelle opere di artisti, scrittori, fotografi. È attraverso questo processo che paese diventa paesaggio in italiano, pays si trasforma in paysage in francese, land diventa landscape in inglese, Land si trasforma in Landschaft in tedesco e topos diventa topio in greco antico. In questo modo, intendo ampliare la nostra comprensione della pittoricità romana per far luce sui modi in cui l'arte e l'architettura delle ville hanno plasmato l'ambiente e le idee sul paesaggio nel processo di "artializzazione" nel tardo periodo repubblicano e nel primo periodo imperiale.

“Aut libris me delecto ... aut fluctus numero”.

Vivere sul mare: per un percorso storico-letterario

Barbara DEL GIOVANE (Università di Firenze)

Le parole citate nel titolo del mio contributo provengono dall'epistola ciceroniana ad Attico 2, 6, 1 e rappresentano una felicissima espressione di uno dei tanti momenti di *otium* vissuti da Cicerone in una delle sue dimore fuori Roma. La dimora in questione è la casa di Anzio, che Cicerone possedeva – si tende a credere – al centro del paese. La *domus* di Anzio non è che una delle dimore marittime di Cicerone, che, nel corso della sua vita, ha posseduto ville e case anche in altre località sul mare: Astura, Formia, Pozzuoli, Cuma, Pompei. Avvalendomi dell'epistolario e anche di cornici di dialoghi ciceroniani, offrirò uno scorcio sugli immaginari e i significati che per Cicerone riveste l'abitare sul mare. La *villa maritima* può offrire un *otium* letterario fruttuoso e uno spazio per allestire una biblioteca, ma anche un riparo esistenziale che è quasi un nascondiglio e che riflette un dolore interiore o un forte disagio per le condizioni politiche. In altri casi si tratta di dimore che riproducono la socialità e l'intensità di relazioni, che trovano un più consueto teatro nell'*urbs*. Dall'epistolario è anche possibile conoscere rappresentazioni di dimore marittime di altre figure legate a Cicerone, nella cui caratterizzazione è interessante notare un'osmosi tra i luoghi abitati e i tratti della personalità: è il caso di Marco Mario, la cui fede epicurea affiora anche nella descrizione del ritiro nella villa affacciata sul golfo di Stabia. Riferimenti alla letteratura augustea o imperiale serviranno a completare, per contrasto o per affinità, un quadro soprattutto incentrato su Cicerone e la tarda repubblica.

The words quoted in the title of my contribution come from Cicero's epistle to Atticus 2, 6, 1 and represent a delightful expression of one of the many moments of *otium* experienced by Cicero in one of his residences outside Rome. The dwelling

in question is the house at Anzio, which Cicero owned – one tends to believe – in the centre of the town. The domus at Anzio is but one of Cicero's maritime dwellings, who in the course of his life also owned villas and houses in other seaside locations: Astura, Formia, Cuma, Pozzuoli, Pompeii. Using the epistolary and also frames of Ciceronian dialogues, I will offer a glimpse into the imagery and meanings of living by the sea for Cicero. The villa maritima can offer a fruitful literary *otium* and a space to set up a library, but also an existential shelter that is almost a hiding place and that reflects an inner pain or discomfort due to political conditions. In other cases, these are dwellings that reproduce the sociality and intensity of relationships, which find a more usual theatre in the urbs. From the epistolary it is also possible to learn of representations of maritime dwellings by other figures linked to Cicero, in whose characterisation it is interesting to note an osmosis between the places inhabited and personality traits: this is the case of Marcus Marius, whose Epicureanism also emerges in the description of his retreat in the villa overlooking the Bay of Stabia. References to Augustan or Imperial literature serve to complete, by contrast or affinity, a picture mainly centered on Cicero and the Late Republic.

**La percezione degli apparati scultorei delle ville: potenzialità e limiti
sull'esempio della Villa A di Oplontis**

Caterina PARIGI (Universität zu Köln)

Il contributo intende prendere in considerazione potenzialità e limiti legati alle questioni della ricostruzione, percezione e ricontestualizzazione dell'apparato scultoreo delle ville romane. Nonostante che una bibliografia molto vasta si sia occupata dell'argomento in passato, molti aspetti rimangono ancora incerti. Il contributo si soffermerà quindi principalmente sulle domande relative all'esistenza di programmi decorativi nelle ville romane e alla possibilità di coglierne sfumature e significati. Attraverso un approccio che parte dal materiale e che combina le diverse fonti di dati a disposizione è possibile proporre una rivalutazione di precedenti teorie e interpretazioni, come verrà mostrato da alcuni esempi offerti dai risultati di un recente progetto dell'Università di Colonia sulla decorazione della Villa A di Oplontis.

Marmi in contesto dall'Agro laurentino alla Penisola sorrentina

Marina CASO (MiC – Parco Archeologico di Ercolano)

I complessi residenziali marittimi, attestati lungo la linea di costa che dal suburbio di Ostia prosegue fino a Punta della Campanella, hanno restituito, seppure solo in parte, tracce degli arredi scultorei di pertinenza, rintracciabili attraverso la lettura critica di documenti d'archivio, passaggi collezionistici e diari di scavo. Significative testimonianze della decorazione scultorea di sontuose ville di rango imperiale e senatorio, indagate sin dal Seicento, consentono di delineare un quadro ricco di spunti interpretativi sui circuiti di produzione, le committenze, le scelte di gusto e di stile nonché sui programmi decorativi in funzione dei complessi residenziali marittimi che, per tipologia, si prestavano a soluzioni architettoniche e di allestimento peculiari, di forte impatto scenografico.

La decorazione pittorica delle villae d'otium

Domenico ESPOSITO (Humboldt-Universität zu Berlin)

The present paper will give a brief overview on the wall decoration of Roman residential villas along the coast between Herculaneum, Pompeii and Stabiae. The trend of 2nd style wall paintings in the Vesuvius area reflects the spread of luxury residences along the Neapolitan coast, from Baiae to Surrentum. The quality of those paintings can be compared with the big residences of senatorial aristocracy in Rome, such as the House of Augustus and Livia's House on the Palatine hill.

Declinazioni del lusso: gli stucchi e le decorazioni dei ninfei

Francesca BOLDRIGHINI (MiC – Parco Archeologico del Colosseo)

Le ville suburbane del Latium e della Campania sono luogo privilegiato di studio per comprendere la nascita e per lo sviluppo di alcune tipologie decorative. In questo breve intervento ci si concentrerà su due di queste “declinazioni del lusso”: le decorazioni in stucco e quelle dei cosiddetti “ninfei”. Si tratta di due tipologie decorative differenti e solo in piccola parte sovrapponibili, accomunate, tuttavia, dalla loro relativa rarità, che ne rende difficile uno studio sistematico volto a comprenderne evoluzione e tipologie. Nel corso dell'intervento si cercherà di fornire un inquadramento delle principali caratteristiche e problematiche di queste decorazioni, anche attraverso l'illustrazione di contesti conservati in ville: in particolare si porteranno ad esempio alcune ville di età tardo repubblicana dell'area tiburtina per quanto riguarda i ninfei, e la Villa “della Farnesina” per quanto riguarda le decorazioni in stucco.

Per una nuova immagine della Villa della Grotta a Sperlonga: ricerche in corso e proposte di lettura

Fabrizio SLAVAZZI (Università di Milano)

I risultati delle ricerche nella Villa della Grotta a Sperlonga condotte dall'Università degli Studi di Milano dal 2013 e ancora in corso, che si sono concentrate sulle strutture architettoniche della residenza imperiale, permettono di delineare una nuova immagine della villa, considerata finora esempio massimo di villa d'otium, legata alla figura di Tiberio, interamente proiettata sul mare, nota soprattutto per i gruppi scultorei di soggetto omerico.

Gli interventi di scavo stratigrafico, il nuovo rilievo delle strutture, la lettura degli alzati consentono una proposta di periodizzazione delle architetture e delle loro numerose modifiche, dei cambi d'uso di settori e ambienti, delle trasformazioni dell'apparato decorativo, con particolare attenzione alle fasi più tarde, anche rispetto a una interpretazione complessiva della villa e alle sue trasformazioni nel corso del tempo.

Villae maritimae nei Campi Flegrei: modelli e soluzioni architettoniche

Simona FORMOLA (MiC – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli), Michele STEFANILE (Scuola Superiore Meridionale), Michele SILANI (Università della Campania “L. Vanvitelli”), Maria Luisa TARDUGNO (MiC – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli)

Nell'area più raccolta del *Crater* straboniano, tra la rocca del Rione Terra di *Puteoli* e la penisola di Capo Miseno, il paesaggio costiero antico è caratterizzato, a partire dalla Tarda Repubblica, da una intensa e frenetica occupazione della fascia litoranea. La rapida occupazione edilizia degli spazi porta alla coesistenza, su un affollato tratto di costa, di strutture portuali civili, aree di stoccaggio per le merci, infrastrutture militari e ville marittime. Queste ultime, nel contrasto tra eccezionalità delle risorse e esiguità dello spazio disponibile, diventano luogo simbolo di una sperimentazione architettonica senza limiti.

In questo breve contributo si presentano alcuni casi di studio e alcune novità dall'area compresa tra *Puteoli* e *Misenum*, ai margini di quel *Baianus lacus* che fu uno dei luoghi di irradiazione del modello stesso della *villa maritima*, così come trasmesso dalle fonti iconografiche e letterarie.

La villa marittima del Capo di Sorrento.

Riflessioni sul concetto di *saxum* e *basis*

Wolfgang FILSER (University of Copenhagen)

L'intervento presenterà le indagini sulla villa marittima del Capo di Sorrento, condotte dal 2014 da un team dell'Università e dal 2022 in collaborazione con l'Università di Copenhagen. Dopo una breve descrizione del monumento, mi soffermerò su come nel cantiere sia stato preparato il sottosuolo calcareo per soddisfare i requisiti infrastrutturali ed estetici del sito. Risulterà chiaro che la costruzione e la progettazione della parte marittima e del porto non possono essere comprese senza tenere conto della fortissima manipolazione della roccia carsica su cui poggiano tutti gli elementi. L'analisi mostrerà come lo specifico “villascape” del Capo di Sorrento sia ancora presente e parzialmente ricostruibile nelle tracce lasciate nella roccia e nella *basis villae*.

Villa San Marco a Stabiae: dati dai nuovi scavi

Maria Luisa CATONI (Scuola IMT Alti Studi Lucca)

Carlo RESCIGNO (Lincoo, Università della Campania “L. Vanvitelli”)

Uno scavo fortunato, condotto in sinergia con il Parco Archeologico di Pompei tra il 2020 e il 2023, ha permesso di portare in luce un frammento del grande portico superiore della Villa di San Marco e di riconsiderarne sviluppo cronologico e planimetrico. La rilettura delle forme architettoniche di questa specifica articolazione della villa si inserisce in un più ampio quadro di studio volto alla ricostruzione del contesto urbano antico e del rapporto esistente tra esso, la villa, il paesaggio e il mare.

I nuovi dati permettono una precisa ricostruzione del grande portico superiore, del ciclo pittorico parietale e del soffitto e forniscono informazioni inedite sull'utilizzo degli spazi aggiungendo a quanto noto nuove articolazioni con la scoperta, per esempio, di un quartierino ospitale collegato alla villa costruito a ridosso del braccio

minore del colonnato. La lettura attenta delle stratigrafie ha inoltre permesso di ricostruire la storia degli interventi edilizi della villa e di riconsiderarne funzioni e biografia inserendo il nuovo racconto nel più ampio quadro della storia delle ville nel golfo di Napoli, tra Baia e la penisola sorrentina.

**Un nuovo racconto del vivere in villa a Capri:
modelli e schemi architettonici**

Cecilia GIORGI (CNR – ISPC)

Rosaria PERRELLA (MiC – Museo Archeologico Nazionale di Napoli)

Negli ultimi anni, nell'ambito del progetto per la realizzazione della carta archeologica dell'isola di Capri, che vede coinvolti, tramite appositi accordi di collaborazione, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del CNR, i Comuni di Capri e di Anacapri, e l'Associazione Culturale Apragopolis, sono state svolte ricerche sistematiche, a partire dalla raccolta di documenti d'archivio, fino allo studio delle fonti storiche e al rilevamento di siti che necessitavano di un aggiornamento della documentazione grafica. In questa sede si presenteranno alcuni nuovi dati riguardanti le ville capresi indagate, ponendo attenzione sugli schemi planimetrici e costruttivi, e proponendo diretti confronti con l'architettura del Mediterraneo orientale e sulla trasposizione di modelli adottati in età ellenistica.